GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 13 DICEMBRE — NUM. 293

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 7283 *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento sul servizio telegrafico approvato con R. decreto dell'11 aprile 1875, n. 2442, (serie 2ª);

Veduto il R. decreto 15 febbraio 1885, n. 2997 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fattorini dell'Amministrazione telegrafica incaricati del recapito dei telegrammi a domicilio sono scelti:

a) per metà fra i militari del R. Esercito e della R. Marina che trovinsi in congedo illimitato od assoluto, purchè non abbiano oltrepassato il 25° anno di età e sappiano leggere e scrivere.

La preferenza fra essi sarà data ai graduati e dopo di essi agli ex fattorini (che abbiano prestato servizio militare);

b) per metà fra giovani che abbiano compiuto il 17° e non oltrepassato il 18° anno e frequentato con buon esito le scuole elementari fino alla 2ª classe inclusiva.

Tutti gli aspiranti devono essere domiciliati nella località ove trattisi di provvedere e devono comprovare di essere di sana e robusta costituzione fisica e di avere sempre serbata buona condotta.

Art. 2.

I fattorini telegrafici sono retribuiti con dieci centesimi per ogni telegramma portato a domicilio fuori dello stabile

nel quale trovasi l'ufficio telegrafico. Essi ricevono inoltre una retribuzione fissa nella seguente misura:

a) nelle località con popolazione fino a centomila abitanti: retribuzione fissa in ragione di annue lire 120 fino all'età di 21 anni compiti e di lire 200 oltre tale età;

b) nelle località con popolazione superiore ai centomila abitanti: retribuzione fissa in ragione di annue lire 180 fino alla età di 21 anni compiti e di lire 300 oltre tale età. La retribuzione fissa è aumentata in ragione di lire 50 annue per ogni quadriennio di effettivo servizio lodevolmente prestato cominciando gli aumenti quadriennali a decorrere dopo il 21° anno di età ed essendo limitati a quattro.

Dopo sei anni di effettivo servizio a partire dall'ultimo aumento quadriennale, la retribuzione fissa è per una sola volta aumentata del decimo.

Questi periodi decorreranno dalla stessa data indicata nello articolo 8°.

Il minimo guadagno mensuale dei fattorini, di cui allo articolo 102 del regolamento sul servizio telegrafico, è fissato a lire quaranta.

Art. 3.

I fattorini possono essere licenziati a qualunque età, tanto per inettitudine quanto per abituale negligenza od in conseguenza della loro cattiva condotta in servizio e fuori.

Art. 4.

Sulle competenze mensili complessive di ciascun fattorino è trattenuto il decimo di esse, che è versato nelle casse postali di risparmio sopra libretti intestati a ciascun fattorino.

Le somme così versate non possono essere prelevate per alcun motivo e restano vincolate fino a cessazione del titolare dal servizio telegrafico.

Art. 5.

I depositi di ciascun libretto sono a misura che sia possibile, convertiti in cartelle nominative di rendita dello Stato, mantenendosi per esse il vincolo suddetto.

Gli interessi di ciascun deposito saranno riscossi dalla Amministrazione e da essa versati in aumento del capitale spettante a ciascun fattorino.

Art. 6.

Negli ufizi telegrafici con 15 o più fattorini sono dichiarati fattorini anziani, nel limite del quinto dell'assegnamento, quelli che si distinguono per zelo, intelligenza e condotta.

Essi fruiscono del compenso stabilito per i fattorini anziani dall'art. 4 del R. decreto del 15 febbraio 1885, n. 2997, oltre le competenze indicate nell'art. 2 del presente.

Art. 7.

Gli attuali fattorini sono conservati in servizio oltre i 20 anni di età purchè siano zelanti ed anche di buona condotta privata.

Il sistema di retribuzione di cui all'art. 2 sarà applicato a tutti indistintamente i fattorini ora in servizio, fatta eccezione per quelli che, entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto, chiedessero che fosse invece mantenuto per essi il sistema di retribuzione attuale.

Art. 8.

Sono abrogate le precedenti disposizioni circa i fattorini telegrafici in quanto siano contrarie a quelle portate dal presente decreto, che andrà in vigore il 1° gennaio 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1890.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 7290 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, e del Nostro Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione fra il Governo d'Italia e quello del Belgio per lo scambio dei dati dei censimenti, che riguardano i rispettivi sudditi, firmata a Roma il 16 novembre 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.
MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

DICHIARAZIONE *scambiata fra l'Italia e il Belgio per la comunicazione dei dati dei censimenti relativi ai rispettivi sudditi.*

(16 novembre 1890)

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges sont convenus de ce qui suit relativement aux données recueillies, lors des recensements périodiques de la population, au sujet des ressortissants d'un des deux pays, résidant sur le territoire de l'autre:

Art. 1.

Les deux Gouvernements contractants s'engagent à se remettre réciproquement et sans frais, après chaque recensement général de la population de leur territoire, des listes ou des bulletins individuels se rapportant aux citoyens de l'autre Etat, compris dans les dits recensements, et portant, autant que possible, les noms, prénoms, profession, état civil, âge, lieu de naissance, demeure et nationalité déclarés par ces derniers.

Art. 2.

Ces listes ou ces bulletins individuels seront remis par le Gouvernement italien à la Légation de Belgique à Rome, et par le Gouvernement belge à la Légation d'Italie à Bruxelles.

Art. 3.

Il est expressément entendu que la délivrance ou l'acceptation des documents dont il s'agit ne préjugera pas les questions d'identité ou de nationalité.

Art. 4.

La présente déclaration sera exécutoire à partir du 1.er décembre 1890.

Chacune des Parties contractantes se réserve le droit de la dénoncer, moyennant avis préalable donné un an à l'avance.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés, l'ont signée à Rome, en double original, le 16 novembre 1890.

Le Ministre ad interim des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie
CRISPI.

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi des Belges
VAN LOO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 7 dicembre 1890:

Arlia comm. Costantino, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º gennaio 1891.

Capriolo cav. Caro, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione nel Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1º gennaio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 4 dicembre 1890:

Bonelli comm. Gioacchino, primo presidente della Corte d'appello di Casale, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1890, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 1º dicembre 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 6000.

Fabris cav. Alessandro, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 novembre 1890, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per due mesi dal 1º dicembre 1890, con lo stesso assegno in ragione di annue lire 2000.

Gabbi comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 16 dicembre 1890.

Ponticaccia cav. Giusto, consigliere della Corte d'appello di Trani, applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma

Massazza cav. Dionigi, consigliere della Corte d'appello di Milano, è tramutato a Trani, ed applicato a sua domanda, alla Corte d'appello di Roma, nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627 (serie 2ª).

Sozzi cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Bonomi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1º, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º gennaio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Sandrelli cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucca, è tramutato a Firenze.

Fiorentino Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Cassino.

Barbieri Lucio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Messina.

Baschieri Alessandro, pretore del mandamento di Brascello, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con lo annuo stipendio di lire 3000.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Amendolara, è tramutato al mandamento di Soveria Simeri.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Cimigliano, è tramutato al mandamento di Amendolara.

De Stefano Vincenzo, pretore del mandamento di Bova, è tramutato al mandamento di Cimigliano.

Martino Vincenzo, pretore del mandamento di Soveria Simeri, è tramutato al mandamento di Bova.

Cardile Gaetano, pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, è tramutato al mandamento di Floridia

De Liso Nicola, pretore del mandamento di Capurso, è tramutato al mandamento di Ostuni.

Canevari Carlo, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Cantù.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Manfredonia, è tramutato al mandamento di Capurso.

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Viesti, è tramutato al mandamento di Manfredonia.

Cuboni Guglielmo, pretore del mandamento di Argenta, è tramutato al mandamento di Castel Bolognese.

Bagnoli Pietro, pretore del mandamento di Cervio, è tramutato al mandamento di Busseto.

Micozzi Antonio, pretore del mandamento di Monte Maggiore Belsito, è tramutato al mandamento di Argenta.

Righi Grazio, pretore del mandamento di Agazzano, è tramutato al mandamento di Castel San Giovanni.

Rugarli Remigio, pretore del mandamento di Busseto, è tramutato al mandamento Sud di Parma.

Onnis Raimondo, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di Arsoli.

Berardini Stanislao, pretore già titolare del mandamento di Montefalco, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 novembre u. s., ed è destinato al mandamento di Civita nova Marche.

Valeggia Prospero, pretore già titolare del mandamento di Torre dei Passeri, in aspettativa per motivi di saluti, è richiamato in servizio dal 1° dicembre corrente, ed è destinato al mandamento di Castellarano.

Brusoni Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Este.

Laureti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Amelia.

Papetti Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Civitanova Marche.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Berardelli Gaetano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Martirano;

da Palermo Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maida.

Con decreti ministeriali del 4 dicembre 1890:

Ancona Domenico, uditore presso la corte d'appello di Brescia, è tramutato alla Regia procura di Taranto, a sua domanda.

Dall'Oglio Giorgio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Larino, è destinato temporaneamente all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale medesimo.

Con Regi decreti del 7 dicembre 1890
sentito il consiglio dei ministri:

Gigli comm. Giovanni, presidente di sezione della corte d'appello di Trani, è nominato primo presidente della corte d'appello d'Aquila, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Uccelli cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale presso la sezione di corte d'appello in Perugia, con incarico di reggere l'ufficio di procuratore generale, è nominato presidente di sezione della corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1890:

Gargiulo comm. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gallimberti cav. Leopoldo, sostituto procuratore generale con incarico di reggere l'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Perugia con lo stesso incarico.

Celia Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Tortona, a sua domanda.

Galvagni Eugenio, pretore del mandamento di Morgex, è tramutato al mandamento di Agazzano.

Crupi Giuseppe, pretore del mandamento di Lipari, è tramutato al mandamento di Galati in Messina.

Ventura Francesco, pretore già titolare del mandamento di Torre Annunziata, in aspettiva per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° ottobre u. s., con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mirabella Eclano.

Mastroberti Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 1° corrente dicembre con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castelbaronia.

Innocente Giuseppe, pretore del mandamento di Cavarzere, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 12 dicembre corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cavarzere.

Bosso Michele, pretore del mandamento di Nicastro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 23 novembre u s., con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Nicastro.

Scavo Benedetto, pretore del mandamento di Copertino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 16 dicembre corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Copertino.

Neri Benedetto, vice pretore del 2° mandamento di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bomba, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Caffarelli Raimondo, vice pretore del mandamento di Pomigliano D'Arco, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Burgio, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Ravina Emanuele, vice pretore del mandamento di Albenga, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Aidone, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Battaglini Sante, vice pretore del mandamento di Pavullo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villa Minozzo con l'annuo stipendio di lire 2200.

Spagnolo Vincenzo, vice pretore del mandamento di Casarano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cammarata, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Nappi Vittorio, procuratore in Napoli e vice pretore del mandamento di Agerola, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pescopagano, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Guastalla Ferruccio, vice pretore del mandamento di Borgo San Donnino, è tramutato al mandamento Sud di Parma.

Serafini Gennaro Guglielmo, vice pretore del mandamento di Casalbordino, è tramutato al mandamento di Atessa.

D'Amato Antonio, vice pretore del mandamento di Sessa Aurunca in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° dicembre corrente.

Ghezzi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Borgo San Donnino.

Pisacane Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Angri.

Alonzo Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bolano.

Pace Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Verona.

Rogati Pasquale, vice pretore comunale in San Polo Matese, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è dispensato da ulteriore servizio.

Servici Giuseppe, conciliatore nel comune di Pergola, circondario di Pesaro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Lulani Giuseppe, vice conciliatore nel comune di Gualdo Cattaneo, circondario di Spoleto, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Querques Dionisio conciliatore nel comune di Alberona, circondario di Lucera, è dispensato da ulteriore servizio.

A Silvagni Giuseppe, di cui, con Regio decreto del 7 novembre u. s. furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Grimaldi, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Bozzi Francesco, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Pistoia;

da De Panicis Carlo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Giulianova;

da Lami Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Empoli.

Con decreti ministeriali del 9 dicembre 1890:

Forni Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Asti, è temporaneamente applicato all'ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale medesimo.

E' accolta la dimissione data da Fortunato Ernesto dalla carica di uditore addetto alla procura generale della Corte di cassazione di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 3 dicembre 1890:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° dicembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Brizio Giacomo, cancelliere della pretura di Varazze;

Amoretti Cesare, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Oneglia;

Chierighino Baldassarre, cancelliere della pretura di Carignano;

Bauchièro Saverio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino;

Signorini Enea, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Milano;

Galbiati Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° novembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Cabras Enrico, cancelliere della pretura di Baressa.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Marelli Elia, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino;

Peroni Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia:

Molini Raffaello, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siena;

Giagoni Domenico, cancelliere della pretura di Ozieri;

Campus Giovanni, cancelliere della pretura di Ploaghe;

Marini Andrea, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina;

Biagini Antonio, cancelliere della pretura di Castelfiorentino.

E' promosso dalla 4ª alla 3ª categoria a datare dal 1° novembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Fiorentino Vincenzo, cancelliere della pretura di Procida;

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Bacarani Aristide, cancelliere della pretura di Nocera Umbra;

Angelini Leonardo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto;

Galiani Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro;

Cappa Giuseppe, cancelliere della pretura di Dogliani;

Pes Priamo, cancelliere della pretura di San Pantaleo;

Martinetti Francesco, cancelliere della pretura di Romagnano Sesia;

Paolotti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina;

Papa Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia;

Pignataro Stanislao, cancelliere della pretura di Atina.

Con Regi decreti del 4 dicembre 1890:

Pucci Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Sestri Levante, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 dicembre 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 2420.

Brizio Giacomo, cancelliere della pretura di Varazze, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 novembre 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendi di lire 2200.

Con decreto ministeriale del 4 dicembre 1890:

Porcelli Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1891.

Con Regi decreti del 7 dicembre 1890:

Arcidiacomo Ferdinando, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1891.

Tonioni Raimondo, cancelliere della pretura di Barbianello, è tramutato alla pretura di S. Leo.

Con decreti ministeriali dell'8 dicembre 1890:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Racana Pasquale, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.

E' promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Mauro Carlo, cancelliere della pretura di Grottaglie.

Con decreti ministeriali del 9 dicembre 1890:

Salvi Luigi, cancelliere della pretura di Ottajano, è, a sua domanda nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

De Filippis Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*·

Con decreto ministeriale del 3 dicembre 1890:

E' concessa al notaro Macchioriettí Enrico, una proroga sino a tutto il 18 marzo pross. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barbania.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1890:

Riccardini Filippo, notaro residente nel comune di Rueglio, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Pavone Canavese, stesso distretto.

Nicola Severino, nominato notaro colla residenza nel comune di Ronco Canavese, distretto d'Ivrea, con Regio decreto 2 luglio 1890, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese, è traslocato nel comune di Vische, stesso distretto.

Fara Puggioni Nicolò, notaro residente nel comune di Cagliari, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Sinnai, distretto di Cagliari.

Meloni Ettore, notaro residente nel comune di Sinnai, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Cagliari, capoluogo di distretto.

Bartoletti Massimo, notaro residente nel comune di Cervia, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Faenza, stesso distretto.

D'Addona Carlo, notaro residente nel comune di Savignano di Puglia, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Sant'Arcangelo Trimonte, stesso distretto.

Savini Bertoni Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel Bolognese, distretto di Ravenna.

Quirici Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massa e Cozzile, distretto di Lucca.

Con decreti ministeriali dell'8 dicembre 1890:

E' concessa:

al notaro Bizzarro Vincenzo, una proroga sino a tutto il 12 febbraio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli

al notaro Scotti Galletta Vincenza, una proroga sino a tutto il 12 febbraio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale degli archivi notarili:*

Con R. decreto del 4 dicembre 1890:

A Lixi Tommaso, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2000, è assegnato lo stipendio di lire 2500, con effetto dal 1° novembre prossimo passato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Art. 27, paragrafo 1° del**

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30497	Rodini Luigi	*Progetto del Rione S. Martino* con ascensore al Largo Montecalvario (in Napoli) Memoria esplicativa con due tavole di disegno planimetrico eseguite in fotografia).	Tip. R. Pesole. Napoli, 17 ottobre 1890.
30498	Giansevero Uberti	*Le favole di Fedro* nuovamente tradotte e corredate di brevi note.	Tip. Giugoni. Milano, ottobre 1890.
30500	Corti S. e Cavazzuti P	*Il fanciulletto italiano alla scuola* libro di lettura per la 2ª classe.	Tip. A. Vallardi. Milano, novembre 1890.
30501	Tamburello Carmelo	*Metodo teorico pratico* per *Mandolino*. Op. 18. (N. di cat. 1283).	Calc. L. Sandron. Palermo, 15 ottobre 1890.
30502	Stroncone Alvaro	*Saluto a Cadice*. Serenata per pianoforte. Op. 81. (N. di cat. 990).	Detta, 15 id. »
30503	Lemaître Jules	*Il Deputato Leveau*. Commedia . .	—
30504	Leopardi Giacomo	*Le prose originali*, nuova edizione corretta su stampe e manoscritti a cura di Giovanni Mestica.	Tip. Barbèra. Firdnze, 11 novembre 1890.
30505	—	*Codice di Commercio del Regno d'Italia*, con le disposizioni transitorie, il Regolamento per la sua esecuzione, illustrato con le più importanti decisioni delle Corti del Regno per cura della Redazione del periodico *Il Diritto Commerciale*.	Detta, 11 id. »
30506	Varvaro Pojero F.	*Ricordi di un viaggio*. (Varsavia-Pietroburgo-Mosca-Costantinopoli-Atene)	Detta, 11 id. »
30508	Agabiti Fernando	*Lisetta e Vittorino*, letture per la seconda classe elementare .	(Edizione Libreria A. Vecchi). Tip. F.lli Furi. Pavia, 8 novembre 1890.
30509	Salza Napoleone	*Antologia di autori greci e latini* nelle migliori traduzioni italiane, con brevi precetti sui componimenti e cenni di storia letteraria-greco-romana, secondo i recentissimi programmi, ad uso delle scuole secondarie.	Tip. Rizzotti e Meratt. Novara, ottobre 1890.
30511	Mergari Giacomo	*Nuova teoria* per applicare a tutte le amministrazioni pubbliche *la scrittura* a doppia partita o bilanciante.	Tipolit. P. Conti. Faenza, ottobre 1890.
30512	Donaver Federico	*Casa nostra, geografia e storia. Racconti e biografie di storia genovese* ad uso delle scuole elementari della città o provincia di Genova.	Tip. R. Istituto Sordo-muti. Genova, novembre 1890
30513	Detto	*Casa nostra, geografia e storia. Nozioni di geografia* in conformità dei programmi per la 3ª classe elementare. Operetta illustrata da due carte geografiche adottata nelle scuole municipali di Genova (2ª edizione riveduta ed aumentata).	Detta, ottobre 1890.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE II[a] — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1890** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Rodini prof. ing. Luigi.	Napoli	18 ottobre 1890	2	
Guigoni (Casa editrice).	Milano	5 novembre 1890	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Id.	14 id. »	2	
Sandron Luigi (Editore).	Palermo	14 id. »	2	
Detto	Id.	14 id. »	2	
Rossi Cesare.	Torino	15 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta a Parigi il 16 ottobre 1890.
G. Barbèra (Ditta)	Firenze	18 id. »	2	
Detta	Id.	18 id. »	2	
F. Varvaro Pojero.	Id.	18 id. »	2	
Agabiti Fernando.	Pavia	18 id. »	2	
Salza dott. Napoleone.	Novara	18 id. »	2	
Mergari rag. Giacomo.	Ravenna	19 id. »	2	
Ferrari Luigi (Direttore della tipografia del R. Istituto dei Sordo-Muti).	Genova	21 id. »	2	
Detto	Id.	19 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30514	Donaver Federico	*Storia nazionale* ad uso delle scuole elementari superiori narrata in conformità dei programmi governativi. Per la 4ª classe elementare. (Nuova edizione interamente rifusa).	Tip. del R Istituto Sordo-Muti. Genova, ottobre 1890.
30515	Detto	*Storia nazionale* ad uso delle scuole elementari superiori narrata in conformità dei programmi governitivi. Per la 5ª classe elementare. (Nuova edizione interamente rifusa).	Detta, id. »
30516	Mascetti Giovanni	*Le nozze del Marchese del Grillo e le sue avventure,* operetta musicale (partitura) (seguito all'operetta « *Er Marchese der Grillo*). »	—
30518	Frisciotti Lodovico	*Pensiero!* Melodia per mezzo-soprano o baritono (con accompagnamento di pianoforte). Sonetto di Ada Negri (Motta Visconti). N. di cat. 54777.	Calc. Ricordi. Milano, 27 settembre 1890.
30519	De-Leva Enrico	*Lassamme sta!!!* Raccontino popolare con accompagnamento di pianoforte. (Piedigrotta 1890). Parole di S. Di Giacomo. (N. di cat. 54952).	Detta, 3 id. »
30520	Detto	*A Capemonte,* serenata napolitana con accompagnamento di pianoforte. Versi di S. Di Giacomo. (N. di cat. 54751)	Detta, 13 id. »
30521	Quercetti L.	*Omaggio all'esercit o italiano.* Marcia per Banda (partitura) .	Detta, 6 id. »
30522	Chimeri P.	*M'aimes tu?* Page d'album pour piano. (N. di cat. 54501) . .	Detta, 25 id. »
30523	Detto	*C'est toi que j'aime!* Page d'album, mélodie pour piano. (N. di cat. 54502).	Detta, 18 id. »
30524	Grondona Vittorio	*Gavotte mignonne* per due violini, viola, violoncello e basso (partitura).	Detta, 19 id. »
30525	Acton Charles	*Histoire d'un papillon,* racontée sûr le piano-Idylle. Op. 472. (N. di cat. 54873).	Detta, 19 id. »
30526	Gastaldon S.	*Dona Clara,* melodia per canto con pianoforte. (Poesia di L. Bevacqua Lombardo). Texto duplo, italiano e portuguez. (N. di cat. 54933).	Detta, 19 id »
30527	Sassone Edoardo	*Dammillo!!* Canzonetta napoletana con pianoforte. (Piedigrotta 1890). Parole di Luigi Grassi (N. di cat. 54959).	Detta, 7 id. »
30528	Detto	*'O ritorno d'o surdato da l'Afreca.* Canzonetta napoletana con pianoforte. (Piedigrotta 1890). Parole di Luigi Grassi. (N. di cat. 54958).	Detta, 11 id. »
30529	Giannetti G.	*Nu core fauzo,* canzone montanina con pianoforte. (Piedigrotta 1890). Parole di E. Scarpetta. (N. di cat. 54960).	Detta, 12 id. »
30530	White Maude Valérie	*Puisqu'ici bas toute âme.* Poesie de Victor Hugo. (N. B f^tat minor. N. di cat. 54303).	Detta, 12 id. »
30531	Bufalari Carlo	*Serenata* di G. Haydn (estratta dal 5° quartetto). Riduzione facile per Mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 54492).	Detta, 1 id. »
30532	Formichi P.	*Primizie* per pianoforte. Op. 121. (N. di cat. 54829) . . .	Detta, 12 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Ferrari Luigi (Direttore della tipografia del R. Istituto dei Sordo-Muti).	Genova	19 novembre 1890	2	
etto	Id.	19 id. »	2	
Mascetti Giovanni.	Roma	19 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non mai rappresentata.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30533	Schynse P. Augusto	*Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa Orientale.* Giornale di viaggio pubblicato da Carlo Herpers, (versione italiana sulla prima edizione tedesca per G. Oberosler, preceduta da un cenno biografico sull'autore, illustrata coi ritratti dell'autore, ecc. e con una pianta topografica).	Tip. A. Vallardi. Milano, novembre 1890.
30534	Morandi Felicita	*L'età felice* libro di lettura e di premio per le prime classi elementari (con incisioni).	Detta, id »
30535	Nardi Alfredo	*Il tocco dell'Ave Maria.* Inno sacro per canto in chiave di *Sol,* con coro ad *libitum,* con accompagnamento di pianoforte. Poesia del R. P. prof. Francesco Saverio Ruta.	Calc. P. Cristiano. Roma, 20 novembre 1890.
30537	Brogi Carlo	*Nuova collezione di fotografie isocromatiche* tratte dai dipinti esistenti nella Regia Galleria Uffizi. (Depositato il volume 1° che contiene le seguenti 100 produzioni fotografiche dei dipinti dei relativi autori col loro numero di catalogo):	Fotogr. Brogi Giacomo. Firenze, 1 ottobre 1890.

La Vergine col S. Bambino — Lorenzo di Credi — 24.
Madonna col figlio e Santi — Gerino da Pistoia — 41.
Venere pettina Cupido — G. da S. Giovanni — 59.
Achille alla Corte di Licomede — P. Batoni — 82.
Lucrezia Pucci — Angelo Bronzino — 154.
Deposizione di Croce — Detto — 158.
Bartolomeo Panciatichi — Detto — 159.
Sibilla Cumea — Guido Reni — 162.
Lo scultore Francavilla — Francesco Porbus — 164.
Eleonora di Toledo — A. Bronzino — 172.
Cupido scocca la freccia — M. Franceschini — 173.
Elena Forman — P. P. Rubens — 180.
La Maddalena penitente — Carlo Dolci — 186.
La Vergine afflitta — Sassoferrato — 191.
La Vergine col figlio — Luino — 204.
Torquato Tasso — Alessandro Allori — 205.
S. Anna, la Vergine e G. Bambino — A. Salaino — 211.
Sileno con una baccante — P. P. Rubens — 216.
Sant'Agata — Lorenzo Lippi — 218.
Giov. Holbein — Giov. Holbein — 232.
Quintino Messis — Quintino Messis — 237.
Carlo Dolci — Carlo Dolci — 262.
Alessandro Allori — Alessandro Allori — 269.
G. A. Bazzi detto il Sodoma — Sodoma — 282.
Filippino Lippi — Filippino Lippi — 286.
Pietro Perugino — Pietro Perugino — 287.
Raffaello Sanzio — Raffaello Sanzio — 288.
Giulio Romano — Giulio Romano — 289.
Sassoferrato — Sassoferrato — 340.
Paolo Caliari detto il Veronese — Veronese — 385.
Federigo Overbek — Federigo Overbek — 518.
Giuseppe Bezzuoli — Giuseppe Bezzuoli — 522.
Elisabetta Lebrun — Elisabetta Lebrun — 549.
Il Generale Gattamelata — Giorgione — 571.
Martirio di S. Giustina — Paolo Veronese — 589.
La Duchessa d'Urbino — Tiziano Vecellio — 599.
Il Duca d'Urbino — Detto — 605.
La Vergine col S. Bambino — Detto — 618.
La Flora — Detto — 626.
Caterina Cornaro — Detto — 648.
Francesco I re di Francia — Clouet — 667.
Giovine pellegrino — Grimoux — 672.
G. B. Rousseau — Nicola Largilliere — 674
Luigi XIV re di Francia — Ignoto francese — 676.
Vittorio Alfieri — Fabre — 679.
La contessa d'Albany — Detto — 689.
La Vergine col S. Bambino — Ugo Vander Goes — 698.
Una Vecchia ed un giovane in una osteria — D. Teniers — 704.
Deposizione di Croce — Koger Vander Weyder — 795.
Baccanale — P. P. Rubens — 810.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	18 novem. 1890	2	
Detta	Id.	18 id. »	2	
Ruta D. Francesco Saverio (missionario).	Roma	21 id. »	2	
Brogi Carlo.	Firenze	31 ottobre 1890	2	

I due elettori di Sassonia — Luca Cranak — 845.
Venditrice di frittelle — Gerardo Dow — 926.
Refezione di due vecchi — Francesco Van Muris — 945.
Il vecchio avaro — O. Paulyn — 960.
Domestica che lava un paiuolo — Netscher — 964.
La dama e il cacciatore — Metsu — 972.
La Vergin col Divin Figlio — Tiziano — 1002.
La Vergine col Divin Figlio e Santi — Parmigianino — 1006.
Testa di fanciullo — Antonio Correggio — 1016.
La Vergine col Divin Figlio — A. Mantegna — 1025.
Santa Famiglia — Orazio Alfani — 1110.
La Vergine in contemplazione — Guido Reni — 1113.
Sibilla Samia — F. Guercino — 1114.
Elisabetta Gonzaga — A. Mantegna — 1121.
Madonna col figlio e Santi — P. Perugino — 1122.
Madonna detta del Pozzo — Raffaello — 1125.
Il Profeta Isaia — Fra Bartolomeo — 1126.
S. Giovanni Battista nel deserto — Raffaello — 1127.
Madonna del Cardellino — Raffaello Sanzio — 1129.
Il profeta Job — Fra Bartolomeo — 1130.
La Vergine e il S. Bambino — Ant. Corregio — 1134.
Eva — L. Cranuch — 1138.
Adamo — Detto — 1142.
Santa Lucia — Carlo Dolci — 1147.
La Maddalena nel deserto — Cristofano Allori — 1149.
Pico della Mirandola — Ignoto nel secolo XVI — 1154.
Don Garzia de' Medici — A. Bronzino — 1155.
Oloferne ucciso — Sandro Botticelli — 1158.
La testa di Medusa — Leonardo da Vinci — 1159.
S. Zaccaria — Beato Angelico — 1162.
Andrea Verrocchio — Lorenzo di Credi — 1163.
Maria de' Medici — Angelo Bronzino — 1164.
Un vecchio ignoto — Masaccio — 1167.
S. Giovanni e la Vergine Addolorata — Lorenzo di Credi — 1168.
Sposalizio della Vergine — Beato Angelico — 1178.
La Calunnia — Sandro Botticelli — 1182.
Morte della Vergine — Beato Angelico — 1184.
L'età dell'oro — Federico Zuccheri — 1195.
L'età dell'argento — Detto — 1200.
Dante Alighieri — Scuola Toscana — 1207.
Alessandro Braccesi — Lorenzo di Credi — 1217.
Bianca Cappello — A. Bronzino — 1227.
Ritratto ignoto — Andrea del Sarto — 1230.
La Vergine circondata da Santi — Pier di Cosimo — 1250.
S. Iacopo — A. del Sarto — 1254.
Sant'Ivo — Chimenti detto l'Empoli — 1261.
Ritratto virile — Angelo Bronzino — 1266.
Ferdinando de' Medici — Detto — 1272.
Maria de' Medici — Detto — 1273.
S. Zenobio risuscita un fanciullo — R. del Ghirlandaio — 1275.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30495	Cellini Francesco	*O salutaris hostia,* mottetto per voce di Baritono con accompagnamento di organo o pianoforte.	—
30496	Bonetti Ercole	*Trattato completo di aritmetica ragionata* a metodo intuitivo, ad uso dei Collegi militari delle scuole ginnasiali, tecniche e normali.	Tip. dell'avvenire di G. Crupi. Messina, 24 aprile 1890.
30499	De Robertis Luigi	*Nuovo metodo di tagli per i sarti* e relativa scala di proporzione.	Tip. Zucchi E. De Luca. Napoli, agosto 1889.
30507	Rossi Michele	*Nuova luce risultante dai veri fatti avvenuti in Napoli pochi anni prima del 1799.* Monografia ricavata dai documenti finora sconosciuti relativi alla gran causa dei rei di Stato del 1794.	Tip. Barbèra. Firenze, 1890.
30510	Perone Secondo	*Sulle deviazioni dei proiettili cilindro-ogivali* e loro cause .	Tip Rizzotti e Merati. Novara, 1889.
30517	Arlotta Diego	*Nuove tavole pel tracciamento delle curve stradali* . .	Tip Elzeviriana. Roma, 1890.
30536	Rinaldini Paolo	*Testa di donna* in rilievo (scultura) .	Lab. di orificeria Rinaldini. Firenze, 15 ottobre 1888.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28900	Chiesi Gustavo	*Italia irredenta.* (Paesi-Storia-Impressioni). (Illustrata con disegni in fotoincisioni).	(Edizione Carlo Aliprandi). Tip. Società Coop. degli operai Milano, 1889.
29100	Scaduto Francesco	*Diritto ecclesiastico* vigente in Italia. Manuale . .	Tip Uccelli e Zolfanelli. Napoli, 1890.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Cellini Francesco.	Ascoli Piceno	29 settembre 1890	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Cantato per la prima il 3 aprile 1882 nella Metropolitana di Fermo.
Bonetti Ercole.	Messina	6 ottobre 1890	2	
De Robertis prof. Luigi.	Roma	12 novembre 1890	2	
Rossi dott. Michele.	Firenze	18 id. »	2	
Perone prof. Secondo.	Novara	18 id. »	2	
Ariotta Diego.	Roma	8 id. »	2	
Rinaldini Paolo (orefice).	Firenze	24 id. »	2	Depositato il modello in gesso.

Art. 24 del Testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Aliprandi Carlo (Editore)	Milano	20 ottobre 1890	3 maggio 1889	—	Depositata l'opera intiera in un volume.
Scaduto prof. Francesco.	Napoli	21 novembre 1890	26 giugno 1889	—	Depositato il volume 2° (ultimo).

ELENCO N. 21 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel regitsro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9083	30495	Cellini Francesco	*O salutaris hostia*, mottetto per voce di Baritono con accompagnamento di organo o pianoforte.	Cantato per la prima volta il 3 aprile 1882 nella Metropolitana di Fermo.
9084	30503	Lemaitre Jules	*Il Deputato Leveau.* Commedia . .	Rappresentata per la prima volta a Parigi il 16 ottobre 1890.
9085	30516	Mascetti Giovanni	*Le nozze del Marchese del Grillo e le sue avventure*, operetta musicale (partitura). (Seguito all'operetta « *Er Marchese der Grillo*). »	Non ancora rappresentata.
9086	30519	De Leva Enrico	*Lassamme sta!!!* Raccontino popolare con accompagnamento di pianoforte. (Piedigrotta 1890). Parole di S. Di Giacomo. (N. di cat. 54952).	1890
9087	30520	Detto	*A Capemonte*, serenata napolitana con accompagnamento di pianoforte. Versi di S. Di Giacomo. (N. di cat. 54751).	1890
9088	30521	Quercetti L.	*Omaggio all'Esercito Italiano.* Marcia per banda (partitura) .	1890
9089	30535	Nardi Alfredo	*Il tocco dell'Ave Maria.* Inno sacro per canto in chiave di *Sol*, con coro *ad libitum*, con accompagnamento di pianoforte. Poesia del R. P. prof. Francesco Saverio Ruta.	1890

Roma, addì 2 dicembre 1890.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Nell'intento di accordare al pubblico tutte le possibili agevolezze nella impostazione delle corrispondenze ordinarie, è stato prescritto agli uffizi postali di fare, pochi minuti prima della chiusura dei dispacci per ciascuna linea, una levata suppletiva dalle buche esistenti negli uffizi stessi e di dare immediato corso alle corrispondenze francate, che vi trovino, dirette in località di quella data linea.

E per mettere a profitto anche gli ultimi istanti, è stato prescritto inoltre ai detti uffizi di accettare fino al momento di ciascuna partenza le corrispondenze francate, che sieno consegnate a mano del personale degli uffizi medesimi, con obbligo di spedirle fuori dispaccio.

Nelle città ove esistono uffizi postali di stazione le disposizioni di cui sopra sono applicabili a tali uffizi; mentre nelle altre sono applicabili al solo uffizio postale che vi esiste.

Si avverte pure, che nelle stazioni ferroviarie sprovvedute di uffizi di posta è collocata generalmente una cassetta, nella quale si possono impostare corrispondenze, francate o no, fino quasi al momento della partenza o del passaggio dei treni.

Si ricorda infine, che si possono impostare corrispondenze, pure francate o no, anche sulle vetture ferroviarie colle quali viaggiano agenti postali.

Roma, addì 1° dicembre 1890.

Le redazioni degli altri giornali sono pregate a compiacersi di riprodurre il presente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Unione di un foglio di cedole alle obbligazioni della Ferrovia UDINE-PONTEBBA.

Le obbligazioni della ferrovia *Udine-Pontebba*, serie F, del capitale nominale ciascuna di lire 500, attualmente vigenti, la cui emissione fu autorizzata col R. decreto 29 maggio 1873, n. DCLXX (serie 2ª, parte supplementare), passate a carico del Governo italiano in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, rimangono prive di cedole con la riscossione di quella pagabile al 1° gennaio 1891.

A cura della Direzione generale del Debito Pubblico, verrà unito alle predette obbligazioni, un foglio di 35 cedole per il pagamento degli interessi maturandi a cominciare dal semestre al 1° luglio 1891 sino e compreso quello al 1° luglio 1908, numerate in continuazione delle precedenti cedole, dal 36 al 70.

Per ottenere l'unione del nuovo foglio di cedole alle obbligazioni, dovranno, a cominciare dal 1° gennaio prossimo, essere presentate con apposita domanda in carta libera alla Direzione generale del Debito Pubblico o direttamente alla sua sede in Roma, o a mezzo delle Intendenze di Finanza: nella domanda le obbligazioni dovranno essere descritte esattamente e con chiarezza, col loro *numero d'iscrizione progressivo dal più basso al più alto*, indicando il quantitativo delle obbligazioni che si presentano ed il loro valore capitale nominale complessivo.

Dalla Direzione generale del Debito Pubblico

Roma, 4 dicembre 1890.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 756 (*Serie* 3ª) *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1890.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Cellini Francesco.	Ascoli Piceno	2	29 settembre 1890	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Rossi Cesare.	Torino	5377	15 novem. 1890	10	Detto.
Mascetti Giovanni.	Roma	123	19 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	565	15 id. »	10	
Detta	Id.	566	15 id. »	10	
Detta	Id.	567	15 id. »	10	
Ruta D. Francesco Saverio (missionario).	Roma	130	21 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52,
Vento a mezzodì . . . . . NE. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 7°, 6, minimo = 1°, 3
Pioggia in 24 ore:

Li 12 dicembre 1890.

Europa pressione elevata media Russia e intorno Baltico, alquanto bassa Grecia; leggermente bassa Mediterraneo occidentale. Mosca 773; Atene 754.

Stamane cielo misto Sicilia, nuvoloso coperto altrove. Venti primo quadrante, freschi costa adriatica, deboli freschi altrove.

Barometro 762 Nord, 759 Sicilia Sardegna Mare agitato Brindisi.

Nelle 24 ore: barometro alquanto disceso, qualche nevicata Sud, Marche, Abruzzi. Brina gelo specialmente Nord.

Probabilità: venti freschi primo quadrante; cielo nebbioso qualche pioggia nevicata, temperatura bassa, gelo brina.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 12 Dicembre 1890

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,55.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Petizioni ed omaggi.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Congedo.

Accordasi un congedo di un mese al senatore Zini.

Il senatore Pernati scusa la sua assenza per motivi di salute.

Votazione per la Commissione permanente di verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la Commissione permanente di verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Senatori votanti 82
Maggioranza 41

Furono eletti i signori senatori:

Ferraris	con voti	73
Ghiglieri	»	70
Celesia	»	68
Puccioni	»	67
Errante	»	61
Duchoquè	»	60
Vitelleschi	»	58
Cadorna Carlo	»	51

Proclama il ballottaggio fra i senatori Alfieri e Majorana, che ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti senza avere raggiunta la maggioranza.

Invita i senatori alla votazione di ballottaggio e propone l'inversione parziale dell'ordine del giorno, cioè che prima si voti per la nomina delle Commissioni di contabilità interna, della biblioteca e per le petizioni e poi si proceda al sorteggio degli Uffici, rinviando a domani le votazioni per la nomina delle altre Commissioni.

La inversione è approvata.

PRESIDENTE, estrae a sorte gli scrutatori per le singole votazioni.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

Osserva poi come sarebbe bene che nella stessa seduta d'oggi potesse proclamarsi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomine dell'ultimo membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

E ciò affine che la Commissione medesima possa senza indugio costituirsi e procedere ai suoi lavori, in modo che, fino da domani, dovesse cominciarsi la convalidazione delle nomine e la proclamazione dei nuovi senatori.

Invita quindi gli onorevoli senatori estratti a sorte per lo scrutinio delle fatte votazioni a riunirsi immediatamente a fine di adempiere l'ufficio loro.

La seduta è sospesa.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Votazione di ballottaggio per la nomina dell'ultimo membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori:

Votanti 75

Majorana-Calatabiano	con voti	47
Alfieri	»	25

Nominato il senatore Majorana-Calatabiano.

Commissione di contabilità interna (5 membri):

Votanti 75

Riuscirono nominati i senatori:

Duca di Fiano	con voti	68
Martinelli	»	60
Serafini	»	52
Di San Martino	»	46
Valsecchi	»	45

Commmissione della biblioteca (3 membri):

Votanti 74

Riuscirono nominati i senatori:

Tabarrini	con voti	67
Messedaglia	»	65
Vitelleschi	»	51

Commissioni per le petizioni (5 membri):

Votanti 74

Riuscirono nominati i senatori:

Serafini	con voti	60
Fazioli	»	58
Pasella	»	55
Griffini	»	49
Torrigiani	»	40

Sorteggio degli Uffici.

VERGA, segretario, procede al sorteggio degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati per domani al tocco e mezzo per la loro costituzione.

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 dicembre 1890

Presidenza del vice presidente DI RUDINÌ

POI

del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Giurano i deputati Randaccio, Fortunato, Bordonaro, Vacchelli, Capozzi

PRESIDENTE invita l'onorevole Biancheri ad assumere l'ufficio di presidente conferitogli dalla costante fiducia dei suoi colleghi.

(Il presidente sale al banco della Presidenza e abbraccia l'onorevole Di Rudinì. Vivissimi prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Vi saluto con animo riverente e commosso, saluto in Voi la sovrana espressione della volontà nazionale, e Vi rendo grazie della Vostra affettuosa accoglienza.

Nell'assumere l'alto ufficio a cui Vi degnaste richiamarmi, mi si affaccia al pensiero il grato ricordo di quella benevolenza che già tante volte mi ricondusse a questo seggio e fu mia assidua e fida compagna, sempre prodiga di sostegno e d'ogni conforto.

Se di quella benevolenza mi tenni altamente onorato e grandemente mi compiacqui, oggi ne sono superbo, poichè essa è l'unico titolo che abbia potuto da voi meritarmi la conferma di quella fiducia che mi fu fin qui concessa dagli antichi ed amati colleghi.

M'è perciò sommamente grato di esprimere la riconoscenza che verso di quelli non mi venne mai meno, che altrettanto viva e profonda attesto anche a Voi che mi siete ugualmente benevoli, e della quale caldamente mi auguro che mi avvenga di darvi ogni prova.

Stimo però, che in verun modo potrei riescire a questo intento quando non conseguissi anzitutto la Vostra approvazione mercè lo scrupoloso adempimento del mio dovere; e al dover mio obbedirò con inflessibile proposito.

Come potrei, d'altronde, non ispirarmi al sentimento del dovere in quest'Aula che del dovere è il tempio sacro alla religione della Patria? (Bene! Bravo!) Come non lo potrei qui in mezzo a Voi, che dal dovere unicamente attratti, qui conveniste abbandonando agi, interessi, famiglia? E come potrebbe non essere mia sola guida il dovere qui, ove ancor mi stà dinanzi la venerata immagine di tanti illustri colleghi che del dovere furono vittime precoci e sono ognora tanto più amaramente rimpianti? (Vive approvazioni).

Possa questo sentimento sempre infiammare l'animo Vostro, onorevoli colleghi, come già alimentò la fede, la virtù, e i sacrifici di quanti furono della Patria benemeriti, e accenda in Voi una nobile emulazione per esser pur Voi alla Patria di non minor giovamento. Se Essa per somma nostra ventura, fu resa libera e indipendente, non sarà per Voi di minor merito e vanto renderla forte, prospera e grande; non meno pregevoli ed utili saranno i vostri servizi, non meno importanti i benefizi da Voi procacciati.

E allora vi sarà dolce compiacervi nella vostra coscienza dell'adempiuto vostro dovere, vi sarà cara la gratitudine che la Nazione vi assicura sin d'ora, cara la rimembranza che, con legittimo orgoglio, serberete per sempre del bene da voi operato.

E' questo, onorevoli colleghi, l'alto intento che indubbiamente vi siete proposto, ed io pienamente confido che saprete con sicurezza raggiungerlo.

Il programma assegnato ai vostri studi, già sta scritto nel vostro cuore: far la Patria grande e felice; i mezzi per mandarlo ad effetto vi saranno ampiamente suggeriti dal sentimento del vostro dovere. Questo sentimento infonderà nell'animo vostro quello spirito di concordia e d'unione che sostiene i gagliardi propositi e ne ravviva le forze per le magnanime imprese, vi associerà in un comune pensiero costantemente rivolto all'interesse supremo della Nazione. (Bravo!)

E il Genio della Patria sempre invigili su di voi, sempre ispiri i vostri studi e sempre vi assista nei vostri lavori! E affinchè possano questi riescire della desiderata efficacia, sia vostra cura e vostro impegno che sempre procedano con regolarità e con ordine.

L'antica e lodevole nostra consuetudine per la quale dalle divisioni di parte non sono punto rallentate quelle personali e cordiali relazioni che oltre della stima reciproca, si compiacciono d'una comunanza di affetto e di devozione verso la Patria, non è, forse, l'ultima ragione del sereno, dignitoso contegno che fu in ogni tempo, titolo d'onore e di encomio pel Parlamento italiano. (Vive approvazioni).

E' d'uopo che le nobili tradizioni non sieno mai smarrite, ed è perciò necessario, che tutti, qui, si assoggettino a quelle norme, a quelle regole che ogni assemblea prescrive se stessa e senza delle quali non più il senno delibera, ma impera il disordine e la confusione. Non meno è imprescindibile l'incontrastato riconoscimento di quella autorità la quale emanando dalla vostra libera elezione non può mai essere posto in dubbio, (Bene!) senza che se ne rinneghi ad un tempo il principio e la origine.

Non possono sovratutto, mai venir meno quella dignità e quella alta convenienza che sono indispensabili al decoro e al prestigio di un Parlamento, e sono regola indiscutibile d'ogni civile consorzio.

Da parte mia, onorevoli colleghi, non tanto per dovere d'ufficio, quanto per debito di gratitudine e sentimento d'imparzialità, sarò rispettoso d'ogni vostro diritto e deferente alla legittima libertà della tribuna.

Sempre animato da retti intendimenti, e più che mai deciso a non allontanarmi dalla via del dovere e dell'onore, ma ognora consapevole delle modeste mie forze, dei pochi miei titoli a tener questo seggio, confido nella Vostra benevolenza, e null'altro ambisco che di esser sempre degno dalla Vostra fiducia, lieto, felice se i miei modesti servizi potranno anche essere utili al Paese e meritarmi il gradimento di quel Principe leale e valoroso nel cui seno palpita il cuore della Nazione, nella di cui mente ferve il pensiero supremamente italiano, e le di cui cure sono interamente consacrate all'adempimento di ogni dovere. (Vivissime approvazioni — Applausi).

E all'Augusto ed amato Sovrano m'onoro indirizzare un saluto, anche a nome Vostro, di riverenza e d'affetto, il saluto che l'Italia riconoscente per mezzo dei nuovi Rappresentanti manda al custode de' suoi alti destini, un saluto che gli attesti la nostra devozione e gli esprima la nostra ferma volontà di lavorare con Lui sempre uniti per la prosperità e per l'avvenire della patria. (Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

Invita poscia gli onorevoli segretari e questori ad occupare i loro posti, e dichiara investiti delle loro funzioni i vice presidenti.

Commemorazioni funebri degli onorevoli: Morelli, Picardi, Baccarini, Vigna, Riccio, Pianciani.

MORELLI.

Se colla chiusura della precedente Legislatura fu chiuso il periodo dei lavori legislativi che ancora stavano in corso, non perciò rimase sospesa e interrotta quella successione di pensieri e di affetti che costituisce la tradizione parlamentare più nobile e più cara.

Ed io reputo che la prima cura degli onorevoli deputati della 17ª Legislatura debba essere l'ufficio fraterno e pietoso di commemorare l'amara perdita di quei defunti loro predecessori, ai quali per l'avvenuto scioglimento della Camera non potè esser più reso un tributo di rimpianto da' loro antichi colleghi.

Io stimo che il primo nostro pensiero debba essere rivolto ad onorare la memoria di quei rimpianti nostri predecessori; che il primo nostro compito debba avere questo degnissimo scopo, e che non potremmo iniziare i nostri lavori in verun altro modo che meglio risponda al patriottico sentimento della solidarietà nazionale.

Mi tengo certo d'interpretare l'anima vostra assumendo questo doloroso ufficio. (Approvazioni).

Il 23 dello scorso agosto decedeva in Castrovillari Morelli Francesco già deputato del 2º Collegio di Cosenza, e che pochi giorni prima ancora rallegrava colla sua geniale conversazione i quotidiani ritrovi di Montecitorio.

Francesco Morelli appartenne per lunghi anni alla pubblica amministrazione, occupò con distinzione uffici importanti e di delicata fiducia e sempre mostrò di esserne degno.

Eletto a rappresentare la nativa sua Provincia nella precedente Legislatura, prese parte attiva alle discussioni parlamentari, parlando con competenza sui vari bilanci. Fu relatore di molti disegni di legge, e non vi fu argomento di pubblica amministrazione che egli non discutesse autorevolmente.

Francesco Morelli per la bontà dell'anima sua s'era attratto le cordiali simpatie di tutti i suoi colleghi, godeva meritamente la stima e la considerazione universale per la rettitudine del suo carattere, ed inspirava sincera affezione ai numerosi suoi amici. Ancora in fresca età gli fu troncata la vita da un repentino malore, e con lui fu rapito alla Patria un cittadino integro, alla Camera, un collega distinto e laborioso, ed in nome di Essa rendo a Francesco Morelli un tributo di vivo e sincero rimpianto.

PICARDI

Il 23 dello scorso settembre cessava di vivere in Messina Vincenzo Picardi, già deputato di quel Collegio per ben sei Legislature. Illustrazione del Foro messinese, Vincenzo Picardi spiccò specialmente per la sua scienza profonda in materia commerciale. Affezionato e devoto alla sua terra nativa si dedicò con solerzia ed amore a quelle locali amministrazioni; e per lunghi anni prestò zelanti ed importanti servizi alla provincia ed alla città di Messina.

Eletto a far parte della rappresentanza nazionale, Vincenzo Picardi, fu presto apprezzato per la sua vasta dottrina, per la lucidità della sua mente, per la forbita e robusta sua parola.

La solida e vasta cultura di cui era fornito gli assicurò una parte importante e autorevole nella discussione di molti importanti disegni di legge in materia finanziaria ed economica, e gli valse la fiducia della Camera che lo chiamò a partecipare ai più rilevanti lavori parlamentari eleggendolo ripetutamente a far parte delle più cospicue Commissioni.

Fu relatore di vari progetti di legge e le sue relazioni come i suoi discorsi sono pregevoli per chiarezza di forma e per elevatezza di pensiero.

Vincenzo Picardi amò la patria di caldo affetto e fu sempre seguace di liberali principii. Di carattere integerrimo, di ottimo animo, egli godeva la stima e l'affezione dei suoi concittadini, e fu sempre tenuto in distinta considerazione dai suoi colleghi, e la sua perdita è amaramente sentita da quanti lo conobbero. Al cordoglio della città di Messina che ha in lui perduto un illustre figlio, associo il rammarico della Camera che rimpiange la perdita d'un cittadino che ha onorato la patria.

BACCARINI.

Niuno ufficio più triste potrebbe incombermi di questo, di dover rammentare l'amara perdita d'Alfredo Baccarini. Egli era nato a Russi nel 1826. Dedicatosi agli studi di ingegneria nell'Università di Bologna, presto egli rivelò il suo forte, elevato ingegno, che pur nutriva di altri studi ed educava al culto dei classici, per tutta la vita a lui diletti. Appena scoppiato il nazionale movimento del 1848, Alfredo Baccarini, bollente di gioventù e di patriottismo, accorse a combattere per l'indipendenza d'Italia, e combattè valorosamente a Vicenza, a Treviso.

Dopo le sventure che colpirono le armi italiane e resero inutile l'entusiasmo di tanti valorosi, Alfredo Baccarini si ridusse a Ravenna ove modestamente riprese le sue professionali occupazioni: ma già egli era noto, sebbene assai giovine ancora, per la profonda dottrina da lui addimostrata in opere idrauliche ed altri lavori, e dall'illustre Paleocapa, competente e giusto estimatore di simili studi, fu chiamato a far parte di una importante Commissione per studi ferroviarii, e quindi fu ammesso nel Corpo del Genio civile. L'operosità e l'ingegno di Alfredo Baccarini ebbero allora largo campo di manifestarsi in molti lavori idraulici, ed importanti furono quelli ch'egli diresse ed illustrò con pubblicazioni di gran pregio.

Fra queste opere devesi fare special menzione della bonifica della Maremma Toscana, ove Alfredo Baccarini lasciò l'impronta della sua

scienza, e da dove, pei segnalati suoi servizi, venne chiamato al Ministero dei lavori pubblici, e fu elevato al sommo posto della amministrazione a cui apparteneva.

Nel 1874, Alfredo Baccarini, che già due volte era stato eletto deputato, ma inutilmente per effetto di incompatibilità amministrativa, entrò a far parte della Camera rappresentante del Collegio di S. Arcangelo, e più non lasciò il Parlamento.

Egli era nato per l'arringo parlamentare, e raramente sorgono uomini che sieno come lui largamente forniti di attitudini per sedere in Parlamento.

Oratore sobrio ma esatto, preciso, formatosi alla scuola dei classici latini, aveva la eloquenza della semplicità, la correttezza della forma, l'elevatezza del pensiero.

Le sue doti eminenti gli conferirono presto una grande autorità e spesso egli venne eletto a far parte delle più importanti Commissioni parlamentari.

L'autorità ch'egli aveva acquistato lo designò a più elevati uffici; dapprima segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, divenne titolare di quel portafoglio nel 1878; fu richiamato altre due volte a far parte del Consiglio della Corona.

Numerose e importantissime sono le leggi dovute alla di lui iniziativa, e l'alta sua competenza si rivelò luminosamente nella lunga direzione ch'egli ebbe dei lavori pubblici.

Staccatosi spontaneamente dal Ministero Depretis di cui in ultimo faceva parte, egli si dedicò con alacrità ai lavori parlamentari e alimentò relazioni col partito al quale apparteneva. Di principii sinceramente liberali egli non smentì mai la sua fede, sinceramente democratica.

Fu sinceramente affezionato e devoto alla monarchia e fedelissimo al suo partito, ma sempre seguace dei principii, non soltanto degli uomini.

A lui era forse riservata un'alta e nobile missione se i suoi giorni non fossero stati sì immaturamente troncati Alfredo Baccarini aveva nobilissimo cuore; sentiva profondamente gli affetti, e l'amicizia era per lui una religione; e fu vera religione la sua amicizia per Benedetto Cairoli, fu vero culto il ricordo ch'egli ne serbò. A lui consacrò l'ultimo atto della sua vita, e questo ultimo suo lavoro fu un inno di gloria e d'amaro rimpianto per la memoria del grande Patriota.

Alfredo Baccarini, austero nella pubblica come nella vita privata, era d'una semplicità esemplare, d'una rettitudine pari all'elevatezza del suo carattere, alla grandezza del suo patriottismo; egli attingeva nel santuario della famiglia la sua gioia più cara.

Alfredo Baccarini, di tempra forte e di età appena matura, era riservato a rendere ancora eminenti servizi alla patria; un fiero malore lo assalì inopinatamente, e dolorosamente lo spense in mezzo all'universale rimpianto; egli cessò di vivere in Russi il 6 dello scorso agosto. La sua perdita fu vera sciagura nazionale, fu grave perdita per la scienza, per gli studi d'ingegneria, fu gravissima perdita per la Camera nella quale da sì lunghi anni egli godeva tanta autorità, tanta influenza e tanta altissima considerazione, e nella quale egli aveva saputo ispirare tanti affetti sinceri che ognora accompagnano la di lui memoria.

E alla sua venerata memoria rendo un tributo di profondo rimpianto e di perenne riverenza.

VIGNA

Per la perdita di Carlo Vigna, deceduto il 24 scorso luglio, in seguito a lenta ed implacabile malattia, esprimo il più sincero, e vivo rimpianto.

Eletto deputato per tre Legislature del 3° collegio di Torino, ma già sofferente per cagionevole salute, egli non potè prender gran parte ai lavori parlamentari. Però gli importanti servizi da lui resi alla marina militare come ingegnere navale gli avevano assicurato l'alta considerazione de'suoi colleghi che lo elessero a far parte della Giunta generale del bilancio.

Matematico distinto, Carlo Vigna apparteneva al corpo del Genio navale, ne raggiunse i gradi più elevati, ed ebbe non ultima parte nella costruzione di quelle navi che sono oggi l'orgoglio della marina nazionale.

Esperto coadiutore del Corpo della marina egli n'ebbe la piena e meritata fiducia, ed ebbe l'affetto e l'immensa stima del Corpo a cui apparteneva. Carlo Vigna, di animo dolce e mite, di mente elevatissima e di modi squisitamente delicati e fini, d'una rettitudine insuperabile, era degno dell'alta considerazione in cui fu tenuto; la sua dipartita è una grave perdita per la scienza delle costruzioni navali, e per la marina militare; la patria rimpiange un figlio che gli ha reso lunghi e segnalati servizi.

Interpreti di Essa, noi tributiamo alla di lui memoria la sincera attestazione del nostro rammarico e del nostro rimpianto.

RICCIO.

A Giovanni Battista Riccio, deceduto il 26 del decorso ottobre, la patria rende quel tributo di riconoscenza ch'essa mai dinlega al cittadino che per lei ha sofferto, e al soldato valoroso che ha per lei intrepidamente combattuto.

Rappresentante del 3° collegio di Salerno per due successive Legislature, Giovanni Battista Riccio diede più volte saggio, nella Camera, della sua lunga esperienza militare, e la sua parola fu sempre ascoltata con meritata deferenza; aveva rivelato, in età ancora giovanile, i suoi sentimenti d'affetto per la patria e per la libertà, e n'ebbe in compenso carcere ed esilio.

Entrato nell'esercito nazionale fece brillantemente le campagne del 1859 e del 1866, e il valore da lui spiegato sul campo di battaglia di Custoza gli meritò la promozione al grado di colonnello.

Alla memoria di Giovanni Battista Riccio io rendo un tributo di riverenza ed esprimo sincero rammarico per la sua dolorosa perdita.

PIANCIANI.

Non meno penoso mi riesce il doveroso còmpito di partecipare la dolorosa perdita del conte Luigi Pianciani che da sì lunghi anni apparteneva a questa Camera.

Egli vantava 10 Legislature e per più successive elezioni rappresentava la sua diletta e nativa Roma.

Il conte Luigi Pianciani riassumeva in sè tutta la storia del risorgimento italiano.

Nato nel 1810, giovanissimo ancora si associava a quelle cospirazioni che prepararono la nazionale riscossa; e vi ebbe presto quelle ricompense che la tirannia assegnava a quanti amavano la Patria; egli sofferse duro carcere e lunghissimo esilio, lontano dalla Patria; egli non visse che del pensiero di Essa; s'adoperò con ogni mezzo ad esserle utile, e largo di censo, fu sempre altrettanto largo di benefizj verso quegli sventurati che, come lui cacciati in bando, si sostenevano d'incerta fortuna.

Il conte Luigi Pianciani ebbe l'animo ardente di patriottismo e di valore; egli combattè le guerre dell'indipendenza, fu a fianco di Garibaldi in molte campagne e n'ebbe da lui il conferimento di sommi gradi.

Di principii profondamente liberali, egli fu sempre ascritto al partito avanzato; saldo propugnatore d'ogni progresso, egli non smentì mai la sua fede solennemente affermata dalla sua splendida carriera militare e politica.

Luigi Pianciani fu sempre tenuto in Parlamento in alta stima e distinta considerazione, egli fu più volte eletto vice presidente e fece parte di importanti Commissioni.

Oratore facondo, fornito di forti studi, alcuni suoi discorsi illustrano i nostri annali parlamentari.

Luigi Pianciani, patriota benemerito, soldato valoroso, cittadino egregio, gentiluomo perfetto, lascia in noi la più chiara e venerata memoria; la patria gli sarà riconoscente dei sacrifizi da lui fatti, e dei servizi eminenti da lui resi, e il suo nome avrà riverenza ed onore sinchè la Patria possa inspirare un affetto ed un sentimento di devozione (Approvazioni).

Il Senato del Regno ha pure sofferto amarissime perdite.

Non m'appartiene commemorare le virtù ed i meriti dei defunti illustri senatori: mi sia però consentito rendere un tributo di sincero e profondo rimpianto alla memoria del conte Guido Borromeo, che per molti anni fece parte della Camera legislativa e rese alla nazione lunghi e segnalati servizi.

Egli apparteneva a quella schiera di valentuomini che sotto il dominio straniero tenne acceso in Lombardia il santo amore d'Italia, ed ebbe tanta parte nella preparazione del nazionale risorgimento. Caldeggiò l'unità della patria, e coadiuvò cogli uomini benemeriti che la promossero e la compirono. Sia onore e riverenza alla sua memoria.

Non posso egualmente non rammentare, a titolo d'onore e di rammarico, il generale conte Petitti, che consacrò tutta la sua vita al servizio del Re e della patria; percorse la carriera militare salendo pei meriti suoi ai più sommi gradi; combattè da valoroso tutte le guerre per l'indipendenza e l'unità della patria; ebbe l'onore di far parte del Consiglio della Corona: e fra i numerosi pregevoli atti della sua amministrazione merita d'esser notata, a titolo di perenne encomio la fusione da lui compiuta dell'esercito dei volontari in quello nazionale.

Al soldato che per circa cinquantaquattro anni ha servito la patria ed ha per lei combattuto, la patria rende un tributo di gratitudine e ne rimpiange amaramente la perdita.

Rende pure un tributo di rimpianto al senatore Tornielli che per molti anni fu deputato.

Del senatore Giuseppe Piroli non potrei non rammentare le rare virtù, il patriottismo, l'inflessibile integrità di carattere, l'alta intelligenza, la vasta dottrina e l'ottimo cuore.

Egli fece parte della Camera per molte legislature, fu eletto più volte vice-presidente della Camera stessa, vi ha lasciato larga traccia dei suoi pregi d'intelletto e di rettitudine, e ricordi perenni di amicizie affettuose.

A Giuseppe Piroli, in nome di questa amicizia, lo particolarmente tributo il mio vivo amaro rimpianto, alla sua memoria, in nome della Camera, rendo alta onoranza ed esprimo profonda riverenza.

ROSANO e ALIMENA si associano alla commemorazione fatta dal presidente, il primo per il deputato Morelli e Picardi, il secondo per il deputato Morelli.
GUGLIELMINI si associa per il deputato Riccio.
SIACCI e PANTANO si associano per il deputato Pianciani
LUGLI, CALDESI, PAIS, VISCHI, ANGELONI e DI RUDINI' per il deputato Baccarini.
BACCELLI per i deputati Baccarini e Pianciani.
DI SANT'ONOFRIO propone di mandare le condoglianze della Camera alla famiglia Picardi.
ZANOLINI, propone che si invino condoglianze alla famiglia Baccarini, e si deponga una corona di bronzo in nome della Camera sulla tomba del defunto Alfredo Baccarini.
FRANCESCHINI propone si mandino le condoglianze alla vedova Pianciani ed alla città di Spoleto.
CRISPI, presidente del Consiglio, a nome del Governo si associa alla commemorazione degli illustri estinti fatta dal Presidente e da molti onorevoli deputati.
Sono amare perdite che ha fatto il Parlamento, anzi il paese, il quale ricorda con gratitudine quei nobili spiriti.
IMBRIANI crede che di Alfredo Baccarini si debba ricordare l'avere egli combattuto le convenzioni ferroviarie, la politica africana e il trasformismo. E quando questo fu iniziato, egli seppe ritirarsi dal potere.
PRESIDENTE enumera le proposte fatte dai precedenti oratori in memoria degli illustri estinti, e le mette ai voti.
(Sono approvate).
BOVIO, FARINA N., MONTICELLI e CAPILONGO, giurano.
PRESIDENTE partecipa l'annunzio fattogli della costituzione della Presidenza del Senato.

Commissione per la verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, a termine del regolamento, chiama a far parte della Commissione per la verificazione dei poteri i seguenti deputati:
Barazzuoli, Bonardi, Campi, Coppino, Di Rudinì, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franzi, Giordano Apostoli, Lanzara, Lovito, Massabò, Nocito, Parpaglia, Pascolato, Penserini, Rosano, Serra, Tittoni e Tondi.
Ed a formare la Commissione pel regolamento, gli onorevoli Bonghi, Brunialti, Cuccia, Di Rudinì, Ercole, Ferraris, Luchini, Ferdinando Martini e Ronchetti.
PRESIDENTE invita la Camera a nominare la Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.
Voci. Il presidente!
(La Camera stabilisce che la Commissione sia nominata dal presidente).
PRESIDENTE chiama a farne parte gli onorevoli Bonacci, Chimirri, Colombo, Villa e Pais.

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, comunica che S. M. con decreto 14 settembre esonerò dalle funzioni di ministro delle finanze l'onorevole Seismit-Doda; e con decreto 9 dicembre 1890 accettò le dimissioni dell'onorevole Giolitti da ministro del tesoro *interim* delle finanze e nominò l' onorevole Grimaldi ministro delle finanze *interim* del tesoro.
PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Di Rudinì con la quale chiede alla Camera che lo esoneri dall'ufficio conferitogli di vice presidente, accettando le sue dimissioni.
DI SAN DONATO propone di non prenderne atto.
(La Camera unanimemente delibera di non accettarle).
PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazioni e d'interpellanze:
« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, sul sistema adottato dal Governo per l'applicazione della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (Serie 3ª), e sul contegno tenuto dal Ministero verso il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Macerata, in seguito all'ispezione dell'incaricato governativo.

« Alessandro Costa. »

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri circa la costituzionalità della procedura usata per eliminare dal gabinetto il ministro delle finanze Seismit-Doda, e circa l'improvvisa uscita dal Ministero del ministro del tesoro, Giolitti.

« Imbriani. »

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro guardasigilli sull'applicazione degli articoli 91 e 92 della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

« Brunialti. »

CRISPI, presidente del Consiglio, risponderà fra otto giorno all'interpellanza dell'onorevole Imbriani. Comunicherà le altre ai ministri interessati assenti.

PRESIDENTE propone che la Camera sospenda le sue sedute fino a lunedì.
(Così è stabilito).

Sorteggio degli Uffici.

ADAMOLI, segretario, fa il sorteggio.
TABACCHI giura.
PRESIDENTE comunica le seguenti domande:
« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se e fin dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890. »

« Bonghi. »

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa il provvedimento preso in danno del professore Cesare Aroldi.

« Imbriani. »

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponderà lunedì alla interpellanza dell'onorevole Imbriani e comunicherà al ministro dei lavori pubblici l'interrogazione dell'onorevole Bonghi.
La seduta termina alle 5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11 — Una nota ufficiosa conferma che i negoziati relativi ai dazi d'entrata nel Congo hanno preso un andamento favorevole.
DUBLINO, 11 — Si smentisce che gli antiparnellisti abbiano ripreso l'ufficio dell'*United Ireland*.
PARIGI, 11 — Il Presidente del Consiglio Freycinet, fu eletto membro dell'accademia francese con 20 voti su 38 votanti.
TOLONE, 11 — La squadra francese del Mediterraneo partì da Tolone per fare al largo manovre di tiro e di evoluzioni.
La squadra del Mediterraneo andrà incontro alla squadra russa che arriverà verso il 20 corrente a Villafranca. Si dice che la squadra russa sarà invitata a venire a Tolone.
BERLINO, 11 — Il *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia che il Governo abbia intenzione di ridurre i dazi agrari alla cifra anteriore all'ultimo aumento del 1887.
Lo stesso organo, confutando un giornale berlinese, constata che gli armeni di Costantinopoli non sono perseguitati e che anzi numerosi armeni occupano posti importanti in tutti i ministeri.
Anche il ministro delle finanze, Agep pascià è armeno.
Il *Reichsanzeiger* si rammarica che un giornale tedesco divulghi calunnie contro un Sovrano amico della Germania e conosciuto come giusto e clemente.
BERNA, 11 — Oggi ha avuto luogo l'apertura dell'Assemblea federale.
Il presidente Müller ha dato lettura delle lettere di dimissioni del consigliere federale Hammer e del giudice del tribunale federale, Roguin.
Dice che le Camere si associeranno al rammarico causato dalla dimissione di questi due eminenti uomini; ed invita l'Assemblea ad alzarsi per rendere omaggio ai meriti dei dimissionari.
Si è proceduto quindi all'elezione dei membri del Consiglio federale.
Schenk fu rieletto con 149 voti su 179 votanti.
Welti ebbe voti 147, Ruchonnet 146, Broz 148, Deutcher 149 e Hauser 142.
Il colonnello Frei fu eletto in sostituzione di Hammer, con 92 voti, contro 77 dati al candidato della Destra, giudice federale Kopp.
Welti fu eletto Presidente della Confederazione per l'anno 1891 ed Hauser, vice presidente.
Soldan fu eletto giudice del tribunale federale, in sostituzione di Roguin.
Blaesi fu eletto presidente del tribunale federale pel 1891-92, ed Hafner, vice presidente.
LONDRA, 12 — Parnell, nel recarsi da Dublino a Cork, parlò in tutte le stazioni.
Durante le fermate avvennero parecchie scene tumultuose, specialmente a Mallow, ove una folla ostile tentò di prendere d'assalto il vagone Parnell.
A Cork, l'accoglienza fu entusiastica.
Ebbe luogo la sera un *meeting* in cui Parnell espresse di nuovo la risoluzione di rimanere capo del partito nazionalista irlandese.
NEW-YORK, 12 — I deputati irlandesi attualmente negli Stati Uniti, salvo Harrington, telegrafarono un manifesto col quale aderiscono completamente a quello dei loro colleghi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 decembre 1890

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,61 1[4		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,57 1[2	95,57 1[2			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 10	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			94 55	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500	460,75	460 75			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			699 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			560 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1700 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —	
» » Generale	»	500	250		— —			439 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			600 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			45 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			474 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			468 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			557 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			125 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	784 788		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			815 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			270 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	447		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			250 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			275 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			138 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			22 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			275 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			192 —	
» » Acqua Marcia	1 ottobr. 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	1) Ex coup. £. 5.
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5cro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Cheques	»	»	101 30
5	Londra	90 giorni	»	»	25 32
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco LATTES D. SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBBRE 1890

Rendita 5 0[0	94 90
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —
Obb. città d' Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	556 —
» » » certif.	546 —
» Banca Nazionale	1625 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	438 —
Az. Banco di Roma	620 —
» Banca Tiberina	42 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	460 —
» Soc. Cred. Mobil.	540 —
» » » Merid.	150 —
» » Gas stampigl.	810 —
» » Acqua Marcia st.	800 —
» » Condot. d'ac.	271 —
» » Gen Illumin.	260 —
» » Immobiliare	430 —
» » Molini e Magaz. Gen.	253 —
» » Tramway Om.	140 —
» » Fond. Italiana	23 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	285 —
» » Navig. Gen Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	290 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » *Fondiar. Incendi*	85 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	90 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	477 —
» » » 4 0[0	196 —
» » Ferroviarie	292 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	345 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.